La media impresa friulana è al di sopra della media Innovazione, internazionalizzazione e flessibilità sono le armi vincenti secondo la ricerca dell'Università di Udine

Ouotidiano



Massimo Rai\

(Rdt) - Se è vero che il modello della piccola azienda non è vincente sul mercato globale, dove solo le aziende più strutturate sono in grado di competere, non è detto che a vincere sono solo i più grandi. A giocare un ruolo strategico nell'economia del Friuli Venezia Giulia è anche la media impresa: più flessibile della grande impresa, infatti, mostra una propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione decisamente superiori a quelle che si riscontrano nell'ambito della piccola impresa.

In medio stat virtus, insomma. A sostenerlo e Massimo Baù, il docente dell'Università di Udine cui la Camera di Commercio friulana ha affidato un'indagine tesa a misurare il peso delle medie imprese nel manifatturiero regionale. Peso decisamente superiore, in particolare nei due comparti chiave del legnoarredamento e della meccanica, rispetto ai valori medi nazionali. Più 14%, +22%, +8%: queste le differenze riscontrate rispetto alla media italiana rispettivamente su quota di occupati, di fatturato e di valore aggiunto.

Ma l'eccellenza delle medie imprese regionali si evidenzia anche su due fattori chiave come l'innovazione e l'internazionalizzazione. Sul primo punto le medie imprese regionali sono più propense all'innovazione delle loro omologhe nazionali e addirittura rispetto alle grandi imprese della regione: la percentuale di aziende innovatrici in Fvg, secondo l'indagine, è infatti del 12,6% tra le medie imprese, contro una media nazionale dell'8,9%, e del 5% tra le grandi. Su buoni livelli anche la propensione ai mercati internazionali, misurata sul parametro dell'export, che si attesta su livelli più alti non solo della media nazionale, ma anche rispetto ai valori del Nordest.